

Le nostre eccellenze

Fondazione Monasterio Ricerche e cure per il cuore

Alle pagine 12 e 13

Pisa

La città e le eccellenze

Nuove terapie per il cuore che va... in apnea

Anomalie respiratorie nei pazienti con scompenso cardiaco: i ricercatori della Scuola Sant'Anna hanno messo a punto una cura efficace

PISA

La nostra è un'epoca in cui i dottori spesso guardano lo schermo di un PC e non il paziente mentre gli parlano e affidano le proprie diagnosi a costosi macchinari. Riprendere dai grandi medici del passato la lezione dimenticata di osservare il paziente per prima cosa ha indotto a riscoprire il fenomeno delle apnee nel paziente con scompenso di cuore, descritto nella prima metà dell'Ottocento da Cheyne e Stokes e poi dimenticato dalla Cardiologia moderna.

Il cosiddetto respiro periodico di Cheyne-Stokes, caratterizzato dall'alternanza di fasi di apnea e fasi di iperventilazione, è l'oggetto di studio da oltre vent'anni da parte dei ricercatori dell'Istituto di Scienze della Vita della Scuola Superiore Sant'Anna e in particolare dei professori Michele Emdin, Claudio Passino e Alberto Giannoni. Questa anomalia respiratoria è presente in circa la metà dei pazienti affetti da scompenso cardiaco e causa fame d'aria e mancanza di respiro, oltre a un rischio maggiore di aritmie cardiache e di eventi potenzialmente fatali.

Emdin, Passino e Giannoni con i loro collaboratori presso i Laboratori della Fondazione Toscana Gabriele Monasterio a Pisa hanno negli ultimi dieci anni, per primi, definito in una serie di lavori scientifici - pubblicati sulle più prestigiose riviste cardiologiche europee e americane - le cause del fenomeno, legato sia all'emodinamica anormale del paziente scompensato che all'attivazione del cosiddetto chemoriflesso. I ricercatori hanno dimostrato e pubblicato sul *Journal of the American College of Cardiology* che questa anomalia respiratoria, non è presente solo durante il sonno, come si pensava, ma anche durante la veglia e diagnosticabile non soltanto in posizione supina, ma addirittura in posizione eretta. Infine, il gruppo di ricerca è arrivato alla definizione di una terapia farmacologica semplice e quasi rivoluzionaria.

Un farmaco sperimentato e privo di significativi effetti collaterali, il buspirone, una molecola da lungo tempo utilizzata nella cura dell'ansia, è in grado di agire con efficacia sulle apnee centrali evitando la necessità di utilizzo di apparecchi per la ventilazione meccanica notturna spesso scarsamente tollerati e con benefici clinici limitati. Questa

scoperta è stata pubblicata nel mese di giugno sull'European Journal of Heart Failure.

Il buspirone agisce sul meccanismo alla base delle apnee, il chemoriflesso che è responsabile della stabilità del respiro ed è correntemente caratterizzato nei laboratori di Pisa. Il lavoro è stato svolto in collaborazione con Chiara Borrelli, che insieme a Roberta Poletti, ad altri giovani medici come Francesco Gentile, Paolo Sciarrone, Gianluca Mirizzi e Jens Spiesshoefer, dottorando della Scuola Sant'Anna proveniente dall'Università di Muenster e ai tecnici Francesca Bramanti e Giovanni Iudice stanno contribuendo alla realizzazione di una serie di progetti chiave per lo studio della fisiopatologia cardiorespiratoria nelle malattie cardiovascolari, in collaborazione con l'Università di Pisa (professor Taddei) e Istituto di Fisiologia Clinica del CNR (dottor Iervasi).

Lo scompenso fino a poche decadi fa malattia inesorabile e tuttora una delle prime cause di mortalità e di ospedalizzazione nel nostro paese è l'oggetto della ricerca di punta condotta dai ricercatori del Sant'Anna che si dimostra capace di disegnare nuovi, efficaci strumenti diagnostici e terapeutici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La squadra, da sinistra: Paolo Sciarrone, Jens Spiesshoefer, Chiara Borrelli, Michele Emdin, Roberta Poletti, Alberto Giannoni, Gianluca Mirizzi

IL TRATTAMENTO

E' a base di buspirone, molecola da lungo tempo utilizzata nella cura dell'ansia

COORDINAMENTO

E' affidato a Michele Emdin, Claudio Passino e Alberto Giannoni

PROTAGONISTA

L'Istituto di Scienze per la Vita nei laboratori alla Fondazione Monasterio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.